

«Da Emiliano nomine clientelari». I giudici: critica legittima

La Cassazione annulla senza rinvio la condanna per diffamazione dell'ex consigliere Conca: «Non c'è dolo»



bari Nelle opinioni (aspre) che Mario Conca aveva espresso nei confronti dell'allora governatore Michele Emiliano in relazione alle nomine in Acquedotto Pugliese non è ravvisabile il dolo. La Cassazione (Quinta sezione) ha infatti annullato senza rinvio la condanna riportata dall'ex

consigliere regionale «perché il fatto non costituisce reato», riconoscendo - ma la conferma si avrà solo con le motivazioni - che si trattava di critica politica.

A marzo dello scorso anno la Corte d'appello aveva confermato la condanna a sei mesi (più i danni e le spese legali) che il Tribunale di Bari aveva inflitto a Conca nell'aprile 2024 per le affermazioni contenute in un post (circolato anche su Facebook e Whatsapp) in cui l'ex consigliere commentava i contenuti di un articolo di giornale relativo alle nomine. «Prima Di Cagno Abbrescia alla presidenza (...) ma Aqp è una società di servizi per pugliesi oppure è un incubatore di accordi politici trasversali al servizio di Emiliano? (...) Continuano le nomine clientelari a danno della collettività?», scriveva Conca riferendosi anche alle scelte relative ad alcuni dirigenti.

Il procuratore generale aveva concluso per l'inammissibilità del ricorso di Conca (avvocati Nicola Quaranta, Marco Cornaro e Serafino Picerno) rilevando che l'espressione «nomine clientelari» fosse in sé sufficiente ad escludere la possibilità di invocare la scriminante del diritto di critica politica: Conca avrebbe insomma utilizzato una espressione troppo forte, perché allusiva di «interessi clientelari» da parte di Emiliano che dunque sarebbe stato colpito nella sfera personale e non in quella politica. La difesa è stata, ovviamente, di diverso avviso, rilevando che quel «nomine clientelari» si riferiva proprio all'Emiliano politico e non alla persona.

Sul punto entrambe le sentenze di merito erano state invece concordi, ma la Cassazione venerdì scorso ha optato per l'annullamento senza rinvio che di norma segnala l'errata interpretazione di un principio giuridico. Conca, del resto, aveva espresso una opinione collegata a fatti veri, e il diritto di critica - seppure sgradevole per l'interessato - è protetto dalla Costituzione.

Nel corso degli anni Emiliano ha depositato decine di querele per diffamazione, con alterne fortune. Nel frattempo dovrà ancora attendere per sapere se potrà svolgere il ruolo di consulente della Regione: la riunione della Terza commissione del Csm è stata aggiornata a dopo Pasqua. *[m.s.]*